

tiva, ne viene la conseguenza che il promuovere questo ufficiale ad un grado superiore dipende costantemente dalla volontà del signor ministro. Supponiamo che il signor ministro non voglia concedere la promozione, ed abbia ragioni per non darla; che farà egli? Non ha altro a fare che rifiutare a quest'ufficiale di essere imbarcato sopra un bastimento; del che, non potendo questi richiarsi, dovrà sottomettersi, non alla volontà reale, effettiva, cioè motivata su ragioni valide, ma solo ad una specie, non dirò d'inimicizia, ma di uggia che il signor ministro abbia contratta verso quell'ufficiale.

A me pare che questa condizione di cose dovrebbe essere ristretta, o altrimenti sarebbe il caso d'introdurre una disposizione per cui si venga ad impedire l'arbitrio del signor ministro. Bisogna assolutamente limitare questa facoltà in modo che il signor ministro sia astretto a facilitare l'imbarco, o non lo possa rifiutare quando la domanda dell'ufficiale coincida appunto per avere l'imbarcazione necessaria onde ottenere il grado.

Se il signor ministro non ha ragioni valevoli da opporre (e veramente non ne veggo alcuna), non posso a meno di proporre che l'ufficiale sia abilitato ad avere la permissione d'imbarco.

LA MARMORA, ministro della guerra e marina. Io confesso sinceramente che non aveva pensato che un ministro potesse essere così capriccioso come lo suppone l'onorevole Biancheri. (*Si ride*) Egli volle chiamare l'atto che ci veniva rappresentando come possibile un capriccio, ma io lo chiamerò francamente un'ingiustizia; ed un ministro ingiusto non può durare in un paese retto a costituzione. Quindi credo che la sua supposizione non regga. E, ben lo sa l'onorevole Biancheri, che è così pronto ad appoggiare le petizioni, se venisse alla Camera una petizione di tal genere, ognuno può pensare che quel povero ministro il quale avesse commesso una simile ingiustizia la scontrerebbe ed a ragione.

Io mantengo però quest'articolo, perchè esso è stato precisamente formulato dal Congresso onde evitare un abuso che potrebbe facilmente succedere, e che è di ben altra gravità che non sia quello segnalato dall'onorevole Biancheri, che cioè un ufficiale faccia carriera senza aver navigato.

Nel nostro paese in proporzione degli altri si naviga molto di più, perchè il numero degli ufficiali è più ristretto; ciò ostante si son veduti anche nella nostra marina ufficiali percorrere una carriera assai rapida senza aver molto navigato.

Questa disposizione adunque non è stata messa nella legge nello scopo di poter promuovere capricciosamente or l'uno or l'altro, ma per antivenire che si dia un avanzamento ad un ufficiale il quale se ne stia comodamente a terra, mentre gli altri corrono i pericoli ed i disagi della navigazione.

BIANCHERI. Io fo plauso al sentimento manifestato dal ministro della marina, che non dovrebbero esservi ministri ingiusti; ma però, siccome gli uomini sono

sempre uomini anche quando sono ministri, può accadere qualche volta che si facciano ingiustizie.

Certamente, finchè vi sarà il ministro La Marmora, saremo al riparo da questo pericolo; ma egli può cessare di esserlo; epperò io non credo che colla sua dichiarazione si possa ritenere che egli abbia completamente distrutto la mia obbiezione.

Quest'articolo ha, come ho già detto, un lato buono; ed io mi affrettai a dire che c'era il lato assai buono in quest'articolo, che era quello d'impedire che un ufficiale il quale fosse rimasto nello stato maggiore, o tutto al più ad occuparsi nell'ufficio, potesse pervenire ai gradi superiori, e prendere il passo a quelli che avrebbero affrontati i pericoli e sopportato un servizio assai gravoso; e questo lato buono lo riconosco ancora una volta; ma ciò non distrugge assolutamente l'altro lato, che considero pernicioso, vale a dire l'arbitrio che ha il ministro d'impedire l'avanzamento ad un ufficiale, non permettendogli d'imbarcarsi.

Se adunque si può trovar modo che per una parte ci sia la guarentigia di capacità nell'ufficiale, e per altra parte egli sia al riparo dall'arbitrio del signor ministro, certo è che questo partito deve essere di preferenza accettato dalla Camera. Ciò mi riconduce adunque alla mia proposizione, che converrebbe aggiungere a questo articolo una parte, la quale dicesse:

« Tuttavia il signor ministro non potrà rifiutare allo ufficiale di mare di essere imbarcato onde avere i 18 mesi di navigazione. »

Il signor ministro non può dolersi di questa disposizione, perchè le considerazioni che egli ha poste innanzi e che furono accolte dal Consiglio permanente di marina non sono per nulla distrutte e rimangono in tutta la loro efficacia, perchè la condizione della navigazione si ottiene, e per altra parte sarà pur anche vero che l'ufficiale non si troverà in balia, riguardo al suo avanzamento, del capriccio o dell'ingiustizia del signor ministro.

Quindi io prego la Camera perchè in quest'articolo voglia aggiungere le seguenti parole:

« Tuttavia, sulla domanda dell'ufficiale al quale spetterà la promozione, non potrà il ministro di marina rifiutare l'imbarco sopra un bastimento dello Stato, onde possa avere i 18 mesi di navigazione. »

LA MARMORA, ministro della guerra e marina. Io non posso accettare in nessun modo l'emendamento proposto dall'onorevole Biancheri.

Primieramente non posso ammettere che io sia capace di fare un'ingiustizia...

BIANCHERI. Non ho voluto dir questo.

LA MARMORA, ministro della guerra e marina. Non posso ammettere che un ministro voglia commettere un'ingiustizia così solenne, come suppone il deputato Biancheri. Non posso poi accettare il suo emendamento perchè potrebbe essere causa di indisciplina.

Suppongasì che vi sia un bastimento da armare; il comandante della marina fa la proposta per l'armamento, si nomina un comandante, un luogotenente e via